

»» **In tribunale** Boom veneto

I concordati preventivi sono raddoppiati

VENEZIA — Concordati preventivi, è boom in Veneto. Nei primi otto mesi dell'anno, i tribunali hanno registrato in media il raddoppio delle istanze. In alcuni casi, si va verso il quadruplo. Dante Carolo, presidente dell'associazione dei commercialisti del Triveneto, commenta così il trend: «Serve per salvare i posti di lavoro». Giovanni Gaio, nella giunta regionale di Confindustria per le operazioni speciali, annuncia tempi cupi: «Tra settembre e dicembre aumenteranno».

Il concordato preventivo è un istituto giuridico che permette a un imprenditore in crisi di eliminare le passività tramite un piano di ristrutturazione dei debiti e di pagamento di parte di essi. Un istituto che va a buon fine solo se i creditori che rappresentano più della metà del debito sono d'accordo. Dopo la recente riforma, in caso di mancata omologazione del tribunale dell'istanza, non si va più direttamente verso il fallimento. Una caduta morbida che registra una escalation nei tribunali di mezzo Veneto, complice la crisi.

Nel Venezia-anno, da inizio anno, sono già 14 le procedure avviate, ossia più del doppio di quante se ne conclusero nel 2008. Colpiti principalmente i settori dell'edilizia e dei cantieri navali.

Nel Padovano non va meglio. Il trend sui concordati preventivi è in crescita da quattro anni. Se nel 2005 furono sei, l'anno dopo si ridussero a cinque, per poi arrivare a sette nel 2007, l'anno della svolta normativa. Nel 2008 i concordati sono arrivati a quota 17. E in questo 2009, da inizio anno, siamo già a 24.

A Treviso, in tutto il 2008 furono 29 (17 nei primi sei mesi e 12 nei secondi sei), mentre quest'anno sono già 30.

Carolo per i commercialisti sottolinea l'aspetto positivo della procedura, «che permette di salvare i posti di lavoro e il core business di una azienda che altrimenti rischierebbe la fine». L'unico svantaggio è la complessità e il costo della procedura. «Anche i debitori ci rimettono qualcosa, si stima una media di un terzo del credito che vantano», spiega. «Ma così almeno si salva l'attività».

Dal punto di vista degli industriali, è un paracadute «appetibile», per citare Gaio. «Un istituto che serve per dar fiato alle aziende, che sono costrette ad usarlo in epoca di crisi». L'utilizzo del concordato è destinato a crescere: «Ci attendono brutti mesi fino a fine anno», chiude il referente degli industriali per le operazioni speciali. «Gli imprenditori non amano certo esporsi davanti al tribunale coi propri debiti, ma non si può fare altrimenti».



Dante Carolo:
Salviamo i posti di lavoro e il core business delle aziende



Giovanni Gaio:
Periodo pessimo, gli imprenditori sono costretti a tentare questa via

